

# LAUREA HONORIS CAUSA Giorgio Parisi



UNIVERSITÀ  
DI TORINO



*Saluti*

## MENICO RIZZI

Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte  
Orientale "Amedeo Avogadro"

È un grandissimo piacere, un privilegio e un onore portare i saluti della comunità tutta dell'Università del Piemonte Orientale, che rappresento qui oggi.

Prima di tutto al professor Giorgio Parisi: grazie di essere qui oggi. Alle autorità tutte, alle colleghe e ai colleghi, al personale tecnico-amministrativo, alla direttrice generale dell'Università di Torino, ma soprattutto alle studentesse e agli studenti dei due Atenei, a tutte le persone presenti. E poi fatemi dire, naturalmente, del piacere di essere qui oggi insieme alla Magnifica Rettore dell'Università di Torino, la professoressa Cristina Prandi, in un momento in cui le due comunità accademiche — come è stato molto ben detto poco fa — intendono onorare congiuntamente, con una perfetta convergenza di visione, lo straordinario lavoro del professor Giorgio Parisi, Premio Nobel per la Fisica nel 2021, attraverso il conferimento della laurea magistrale honoris causa in Fisica dei Sistemi Complessi. Un corso di laurea che i due Atenei hanno costruito insieme, e questo rappresenta naturalmente un elemento significativo di vicinanza, condivisione e visione.

Questo è un evento straordinario, di cui voglio però sottolineare alcuni elementi. Coincide peraltro con una serie di eventi che nel nostro Ateneo celebrano il 250° anniversario della nascita di Amedeo Avogadro, a cui l'Ateneo è intitolato, e ricordano uno scienziato che è stato un teorico: Amedeo Avogadro non fece mai in tutta la sua vita un singolo esperimento, eppure è uno dei padri fondatori della chimica moderna. Questo dimostra che la ricerca teorica è un fondamento della conoscenza e dell'avanzamento di tutta la nostra società e, da sempre, continua a esserlo dopo 250 anni. Abbiamo quindi un esempio straordinario.

Un altro elemento che vorrei ricordare — anche se non spetta a me, naturalmente, descrivere il lavoro scientifico del professor Parisi — è il ringraziamento profondo che Le porgo, professore, a nome della comunità degli scienziati e delle scienziate che si occupano di scienze

## LAUREA HONORIS CAUSA Giorgio Parisi



della vita.

La complessità dei sistemi viventi è qualcosa che tutti noi miriamo a comprendere, ma che, nonostante il lavoro di persone come me e di migliaia di altri, non si riesce a inquadrare descrivendone i singoli mattoni. Il lavoro che lei ha fatto e l'attenzione che ha dedicato ai sistemi biologici portano un contributo fondamentale alla comprensione della vita, che è — dal mio punto di vista — la cosa più importante. E lo ha fatto non solo spiegando la complessità del singolo individuo (già di per sé certamente complessa), quindi non solo la singolarità, ma anche quella del gruppo di individui. Questo è un messaggio fortissimo, che mette in evidenza come gli individui, anche quando lavorano in gruppo, non siano identici e valorizza le piccole differenze da cui, a partire dalle singolarità, nasce un comportamento di gruppo. Di questo la ringrazio, a nome — ripeto — dell'intera comunità globale degli scienziati e delle scienziate che si occupano di scienze della vita.

Mi auguro anche che lei possa portare un contributo, in questo settore, a quella che credo sia l'apoteosi della complessità: l'evoluzione. È un tema di cui parliamo pochissimo e di cui si parla sempre meno, per ragioni sbagliate; eppure l'evoluzione è l'elemento che ci ha condotti alla posizione in cui oggi ci troviamo, partendo da una situazione di davvero articolata complessità.

L'ultima considerazione, che faccio è un ulteriore ringraziamento e un richiamo, che rivolgo alle colleghe e ai colleghi, ma in particolare alle studentesse, agli studenti, alle giovani ricercatrici e ai giovani ricercatori: la valutazione della carriera di uno scienziato, il valore, il riconoscimento, il supporto alla sua carriera non devono passare soltanto, come purtroppo accade troppo frequentemente, attraverso una valutazione quantitativa, ma devono fondarsi su una valutazione qualitativa.

Da questo punto di vista, l'esempio che avete qui davanti — mi riferisco primariamente alle studentesse e agli studenti — è quello di una ricerca in cui non conta l'iperproduttività, non conta l'immediata applicabilità (che troppo spesso, in alcuni casi addirittura a livello strategico nei piani degli Atenei, viene considerata un elemento chiave per la promozione della carriera di scienziate e scienziati): no, conta la qualità, conta il rigore. In questa prospettiva, quindi, ogni suo impegno — anche nell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e

## LAUREA HONORIS CAUSA Giorgio Parisi



UNIVERSITÀ  
DI TORINO



della Ricerca — rappresenta davvero un contributo preziosissimo.

Quello che auspico — e mi rivolgo, avviandomi a concludere, alle studentesse, agli studenti, alle ricercatrici e ai ricercatori in avvio di carriera — è che questa giornata possa dimostrarvi che ciò che conta sono l'entusiasmo, il coraggio, la qualità della vostra ricerca, e non l'inseguire indicatori decisi da altri per garantire la vostra carriera. Non possiamo aspettarci da tutti risultati sempre così eccezionali come quelli del professor Parisi, ma la linea tracciata è esattamente questa.

Mi auguro quindi che tutti noi, ascoltando la *lectio magistralis* del professor Parisi, possiamo cogliere appieno il valore di questa cerimonia, e in particolare che i giovani possano trarre da oggi un momento di ispirazione, di fiducia e di coraggio per perseguire questa strada: per perseguire la qualità e l'idea nella loro interezza.

Grazie ancora al professor Parisi per essere qui e grazie a tutte e tutti voi.

